

sostenere un onere che a molti appariva di incerta utilità e, anzi, era ben diffusa ed autorevole l'opinione che migliore scelta sarebbe stata quella di liquidare anche la partecipazione in essere, rappresentativa, al 31 dicembre 1992, di un patrimonio netto di circa 155 milioni di euro.

Entrato in vigore il decreto legge 21 novembre 1992, n. 452, poi convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, con il quale, fra l'altro, è stato commesso al Comitato di assumere partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, il Governo autorizzò l'investimento richiesto dal Presidente del Comitato nella STMicroelectronics che, costituendo nel settore dell'elettronica il nucleo associato di ricerca e operativo più importante sul mercato europeo, era il primo tra quelli cui astrattamente si riferisce la citata legge.

L'investimento in STMicroelectronics, maturato a seguito delle cennate vicende legislative, è stato effettuato nel mese di marzo 1993 dal Comitato tramite la MEI srl, della quale acquisì il 49,9% del capitale al costo di 206,6 milioni di euro in contanti.

La residua quota di maggioranza della MEI, pari al 50,1%, era di proprietà dell'IRI che, come detto, era da tempo presente, anche con sue controllate, nella STMicroelectronics. In questa, MEI esercitava i diritti della maggioranza insieme alla corrispondente società di parte francese.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver

collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-IRI, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995.

In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza IRI, vendette la sua quota residua (1,86%) alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente.

L'introito di detta somma consentì alla MEI di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56,3 milioni di euro il 9 luglio 1996 e per 31,4 milioni di euro il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L' iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore

I dati caratteristici dell'andamento della società fino al 1999 emergono dalla tabella seguente che sottolinea, altresì, lo sviluppo conseguito a partire dal 1993.

Anni	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Ricavi	1.568	2.037	2.645	3.554	4.122	4.019	4.248	5.056
Risultato netto	3	160	362	526	625	407	411	547
Patrimonio netto	413	1.004	1.680	2.662	3.260	3.307	4.083	4.564
Disponibilità nette	-809	-278	-138	65	-67	-79	154	352

Dati in milioni di \$

In tale situazione, è intervenuta la legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI, e

quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro, dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività agevolmente liquidabili a valori di borsa.

Le vicende successive al cennato trasferimento - relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione della stessa Finmeccanica, come alla cessione da parte di questa della partecipazione detenuta in STMicroelectronics alla Cassa Depositi e Prestiti, come alle ulteriori compravendite di azioni STMicroelectronics tra soci italiani e soci francesi - sono note anche per le notizie al riguardo divulgate dalla stampa.

Qui è sufficiente dire che i risultati conseguiti dopo l'investimento di 206,6 milioni di euro effettuato dal Comitato nel 1993 con fondi propri danno ragione di una indicazione del suo Presidente che, già giustificata e dalla forte presenza di STMicroelectronics in Italia e dagli interessi più generali di

questa, ha consentito:

- al Comitato di incassare, nel 1996, depositandoli immediatamente in conto corrente di Tesoreria, dividendi per 87,7 milioni di euro e di trasferire, nel 1999, a proprie spese, a titolo gratuito al Tesoro - concludendo per questa parte il suo impegno - la partecipazione già detenuta nel capitale della MEI srl, il cui valore, come si è detto, si attestava, tenuto conto della capitalizzazione di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro;
- al Tesoro di incassare, senza oneri, 253,3 milioni di euro di dividendi già maturati dalla MEI al 31 dicembre 1998 e, in esito alla intervenuta operazione di incorporazione della stessa MEI in Finmeccanica e della connessa attribuzione, in cambio, di azioni di questa, di disporre della cosiddetta "golden share" della Finmeccanica medesima;
- all'IRI di elevare il valore e l'utilità di una partecipazione che, da una parte, ha prodotto dividendi, puntualmente incassati, per la somma di 341,9 milioni di euro, di per sé sola ampiamente superiore al ricavo, anche attualizzato, che si sarebbe potuto ottenere nel 1992 dalla liquidazione della partecipazione stessa e, d'altra parte, a seguito della suddetta incorporazione di MEI in Finmeccanica, ha concorso al successo, ed ai correlati introiti, dell'ulteriore collocamento sul mercato di azioni di quest'ultima;
- a Finmeccanica, che ne dichiarava l'urgente necessità, di rafforzare - con l'acquisizione del 21% circa della partecipazione in STMicroelectronics, nonché delle disponibilità liquide (1.143 milioni di euro) e degli utili (1.033

milioni di euro) MEI - la propria struttura finanziaria e patrimoniale, al tempo stesso mantenendo alla parte italiana il controllo della gestione di STMicroelectronics insieme ai soci francesi.

E' da dire, per altro, come si è ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 78-79), che la "gratuità" del trasferimento al Tesoro della quota detenuta dal Comitato in MEI srl ha comportato, per il Comitato, e la registrazione in bilancio di una sopravvenienza negativa di 206,6 milioni di euro, pari al costo, del quale si è inutilmente chiesto il rimborso, dell'investimento - il cui valore, invece, si era più volte moltiplicato in pochissimi anni - e la perdita sostanziale di una partecipazione all'epoca stimata, come si è detto, oltre 6.400 milioni di euro.

Di questa partecipazione si era tempestivamente prospettata la convenienza finanziaria della sua alienazione come si era avvertita l'utilità di un "trend" di investimenti e diversamente selettivo e più ponderato in ragione dei prevedibili mutamenti della domanda.

VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2007

Il Comitato, la cui attività è costantemente seguita (v. da ultimo l'art. 33, comma 7, della legge 144/99) dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato (v. pagg. 121-123) si è avvalso, nell'esercizio 2007, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, esclusivamente di 15 unità inquadrate in ISAI spa in liquidazione.

Questi 15 collaboratori, residui di quelli già utilmente diretti dal Presidente ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano con puntualità gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

L'estrema snellezza dell'organismo Comitato, che ciò nonostante ha sempre fatto fronte ad ogni nuovo impegno assolutamente senza ricorso a discrezionali spese di consulenza e senza aumento di personale, ridotto, anzi, alla consistenza attuale, ha consentito, fin dalla sua costituzione, il più parsimonioso contenimento dei costi.

Questi, a parte l'IVA non recuperabile di € 194.567,

nell'esercizio 2007 sono risultati pari a € 1.131.000, ad un ammontare, cioè, in linea con il 2006, ma inferiore alla media degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 27,8 milioni di euro, in ragione di una media di 1,0 milioni di euro all'anno, e costituiscono percentuale pressoché irrilevante del valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente ai notevolissimi esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Anche soltanto rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99 i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano appena lo 0,43% e questa percentuale, già trascurabile, si abbassa ancora ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi netti sono ammontati a € 10.902.292 così che, dedotti i cennati costi (€ 194.567 + € 1.131.000) e l'IRES di competenza per € 1.285.587, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2007 chiude con un risultato positivo netto di € 8.291.138.

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 366.909.305.

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 181.440.724. Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle ricordate vicende della causa con il SanPaolo IMI (v. pagg. 37-61 e nota integrativa al bilancio pagg. 111-112), e € 181.440.723 rappresentano la partecipazione nella REL;
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 241.426.440. Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 222,0 milioni di euro, provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI e dall'incasso di crediti verso la SIR Finanziaria, al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per € 1.288.380;
- crediti verso l'Erario per € 11.748.630.

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in € 68.365.504;
- debiti correnti per € 629.365.

Le singole poste e le variazioni intervenute nell'esercizio sono più ampiamente commentate nella nota integrativa al bilancio, l'una e l'altro di seguito riportati.

Ogni ulteriore dettaglio è, come sempre, a disposizione

così degli organi di controllo come delle Amministrazioni vigilanti, alle quali fin dalla sua costituzione il Comitato ha riferito con continuità mediante le proprie relazioni annuali e la trasmissione dei propri atti sui momenti salienti dell'attività svolta e sui risultati via via conseguiti.

Per altro, i risultati della gestione del Comitato sono sottoposti, come si è detto, anche a controllo, ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, della Corte dei Conti che, da ultimo, con determinazione 4/2007 e annessa relazione, ha riferito direttamente alla Presidenza della Camera e del Senato il risultato degli accertamenti eseguiti sulla gestione finanziaria del Comitato per l'esercizio 2005.

La suddetta relazione - nel riferire sui conti consuntivi del Comitato e nel soffermarsi sulla rilevante questione concernente il contenzioso Intesa SanPaolo/CBS - ha dato atto, tra l'altro, del parsimonioso contenimento dei costi fissi; del puntuale adempimento da parte del Comitato delle prescrizioni della legge 144/99; dei favorevoli pareri resi dal rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato in ordine alla regolare tenuta della contabilità del Comitato, alla completezza e ampiezza delle informazioni fornite nelle relazioni da esso formate, alla corretta redazione del bilancio.

Le considerazioni conclusive contenute nella citata relazione della Corte dei Conti includono, in particolare, quanto già trascritto nella relazione del luglio 2007 e di seguito ripetuto:

“””””””” In conclusione, confermandosi il giudizio già espresso relativamente ai precedenti esercizi 2002, 2003 e 2004, si ritiene che l'attività del Comitato sia stata improntata, nel suo complesso, a criteri di regolarità e di economicità e che sia stata svolta con la continuità dovuta.

I lunghi tempi per l'espletamento dei compiti affidati al Comitato vanno attribuiti – come evidenziato nelle precedenti relazioni – alla vicenda notoriamente assai complessa sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo giuridico-societario ed alle numerose e delicate problematiche intervenute per le originarie società.

Le cause maggiormente ostative ad una più rapida conclusione delle liquidazioni –peraltro in fase molto avanzata– sono il contenzioso, civile e tributario, sia per il gruppo SIR che per il gruppo REL.

Di preponderante rilievo appare la questione relativa al contenzioso sul Consorzio Bancario SIR (la pretesa dell'IMI supera gli € 500.000.000,00) e, particolarmente, agli effetti che la sopraindicata sentenza della Corte di Cassazione n. 2469 del 18 febbraio 2003 sul debito verso SanPaolo IMI, nonché le azioni di revocazione promosse e dal SanPaolo IMI e dal Consorzio, potranno produrre sul valore della relativa partecipazione del Comitato.””””””””

Per quanto possa incombere ex art. 2497 bis, quinto comma, c.c., si precisa che nell'esercizio 2007 il Comitato non ha posto in essere alcuna operazione né con le controllate dirette REL spa in liquidazione e Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione, né con la controllata indiretta Società Generale Mobiliare spa in liquidazione, sulle quali il Comitato esercita attività di direzione e coordinamento.

Con l'altra società controllata indirettamente e del pari soggetta ad attività di direzione e coordinamento, e cioè la SIR Finanziaria spa in liquidazione, nell'esercizio sono intercorse le seguenti operazioni di natura ordinaria:

- l'incasso degli interessi attivi (0,3 milioni di euro) maturati nel 2006 sui crediti del Comitato;
- l'addebito degli interessi (0,1 milioni di euro) maturati nel 2007 sulla stessa voce;
- l'incasso nel mese di ottobre 2007, su richiesta del Comitato, di 9,5 milioni di euro in linea capitale sui circa 11,0 di credito complessivo.

Con la stessa SIR Finanziaria è in essere, poi, la garanzia prestata in relazione all'anticipazione sui risultati della liquidazione da essa fatta al socio unico Consorzio Bancario SIR (v. pagg. 42-43).

Si precisa, infine, ai sensi del D.Lgs. 196/03, che nell'anno 2007 è stato confermato, così come approvato nel 2005, il modello organizzativo per l'applicazione del codice della privacy, che comprende anche le misure di sicurezza adottate per garantire integrità e riservatezza dei dati e documenti.

BILANCIO DEL COMITATO

AL 31 DICEMBRE 2007

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
B) Immobilizzazioni		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	181.440.724	175.744.140
Totale immobilizzazioni	181.440.724	175.744.140
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	1.288.380	10.991.427
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	11.748.630	11.504.983
Totale	13.037.010	22.496.410
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria provinciale dello Stato	241.423.713	229.361.654
2) Denaro in cassa	2.727	2.104
Totale	241.426.440	229.363.758
Totale attivo circolante	254.463.450	251.860.168
Totale attivo	435.904.174	427.604.308
Conti d'ordine		
Garanzie prestate	532.996	

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(44.212.017)	(49.638.583)
IX. Utile dell'esercizio	8.291.138	5.426.566
Totale patrimonio netto	366.909.305	358.618.167
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	68.365.504	68.365.504
D) Debiti		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	577.149	584.986
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	5.277	4.426
12) Debiti verso Istituti Previdenziali		
- entro 12 mesi	476	340
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	46.463	30.885
Totale debiti	629.365	620.637
Totale passivo	435.904.174	427.604.308
Conti d'ordine		
Terzi per garanzie prestate	532.996	

Conto economico	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
A) Valore della produzione	-----	-----
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	1.325.051	1.172.123
14) Oneri diversi di gestione	516	535
Totale costi della produzione	1.325.567	1.172.658
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.325.567)	(1.172.658)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- da imprese controllate	98.847	315.695
- altri	5.089.319	3.336.263
Totale	5.188.166	3.651.958
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri	2.595	2.608
Totale	2.595	2.608
Totale proventi e oneri finanziari	5.185.571	3.649.350
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-----	-----
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- vari	5.716.721	3.771.788
21) Oneri		
- vari	-----	-----
Totale delle partite straordinarie	5.716.721	3.771.788
Risultato prima delle imposte	9.576.725	6.248.480
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.285.587	821.914
Utile dell'esercizio	8.291.138	5.426.566

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

Criteri di formazione

Il bilancio chiuso al 31.12.2007 è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed è corredato della presente Nota integrativa che, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, costituisce parte integrante del bilancio stesso.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2007 non si discostano dai medesimi criteri utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Crediti	Sono esposti al loro valore nominale, pari a quello di presumibile realizzo.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Partecipazioni	Le partecipazioni sono valutate al valore del patrimonio netto ex art. 2426 c.c. La partecipazione nella REL spa in liquidazione è valutata ai sensi del 1° comma n. 4 del citato articolo con un incremento pari, in ragione della quota posseduta, all'aumento del patrimonio netto registrato dalla controllata nell'esercizio. Invariato, invece, il valore della partecipazione CBS pari a 1 €. La partecipazione è stata completamente svalutata, ai sensi del 1° comma n. 3 del medesimo articolo.